Cadei Ferdinando
di Giacomo e di Luigia Cortesi
nacque a Caleppio (Bergamo) 23 marzo 1838


Ferdinando Cadei

Oggi la località è denominata Castelli Caleppio.
Nel volume dell'Agazzi risulta nato il 20 marzo 1838, altri ancora il 14 marzo 1838.
Da parte materna era cugino di Pier Giuseppe Bresciano.
Il padre era negoziante e provvide ad avviarlo agli studi volendone fare un farmacista.
Ferdinando fece gli studi di grammatica, come alunno privato, a Martinengo e poi gli studi di umanità presso il ginnasio-liceo di Bergamo.
Fece un periodo triennale di tirocinio farmaceutico dapprima a Bergamo presso il farmacista Brevi dal 7-11-1856 al 7-4-1857, poi a Sarnico presso il farmacista F. Caccia dall'8-4-'57 al 17-8-'58 e infine a Caleppio presso il farmacista Lelio Pagani dal 18-8-1858 al 5-11-1858. L'11 novembre 1858 si iscrisse al I corso di farmacia presso l'Università di Pavia.
Qui alloggiò in via Salerno n.1089 presso la signora Teresa Cavalli vedova Brioli.
Durante la permanenza a Pavia contrasse amicizia con Felice Raj, Carlo Guida, Ferdinando Maestroni, Peroni Giuseppe che saranno poi dei Mille e subì il fascino dei fratelli Cairoli.
Nel 1859 tralasciando gli studi riparò in Piemonte e partecipò alla II guerra d'indipendenza.
Fu aggregato al 2° Regg. Cacciatori delle Alpi.
Fece tutta la campagna.
Ebbe la medaglia commemorativa.
Congedatosi, riprese gli studi e per poco.
Nel 1860 partecipò alla spedizione dei Mille.
A Talamone fu aggregato alla 7^ Compagnia (B. Cairoli).
Imbarcato sul "Piemonte".
Cadde nella battaglia di Calatafimi, 15 maggio 1860, all'assalto del III terrazzo colpito al petto da cinque colpi.
Cadde poco distante dai carabinieri Belleno e Sartorio.
Le sue ossa riposano nell'ossario-monumento.
Alla sua memoria furono concesse le medaglie commemorative.
Per R. Determinazione dell'8-4-1863 ebbe conferita alla memoria la medaglia d'argento al valor militare.
Nella relazione della 7^ Compagnia stesa dal comandante B. Cairoli si legge:
"... tra i sotto ufficiali ... Cadei Giuseppe morto eroicamente fra i primi al terzo assalto."
G. Cesare Abba: *"... Ferdinando Cadei di Caleppio, bel giovane di ventun anni, che, adagiato, sul fianco destro, pareva sogguardare timidamente."*
Ottavio Tasca in occasione di una commemorazione funebre dettò questo sonetto:

Qual pel trionfo della Fede oppressa
un dì perivan dal martirio affranti
di Cristo i difensor, novera i santi
martiri suoi la Libertade anch'essa.
E tu, giovane Eroe, cui fu commessa
la nobil palma, accogli i sacri canti
ch'oggi per te nel tempio innalzan quanti

teco son figli della terra istessa.
Mentre il mesto adempiam funebre rito
Tu prega Iddio per l'itala fortuna
onde sia 'l gran riscatto alfin compito:
e muterem (quando, ogni giogo infranto,
tutta Italia sarà libera e una)
in concenti di gioia, il nostro pianto.

Sul monumento innalzato ai Caduti di Tagliuno nelle guerre del Risorgimento fu scolpito il nome di F. Cadei:

Delle gesta gloriose
dei vostri fratelli
apprendete
la via dell'onore
apprendete
che bello e santo
è il morir per la Patria
I Mille
Duce Garibaldi
Tagliuno
glorificando
ricorda altero
i figli suoi
Ferdinando Cadei
Giuseppe Cattaneo
Giovanni Pagani
intrepidi
per la vita d'Italia
si votarono a morte
Ferdinando Cadei
a Calatafimi
Carlo Dotti
a Spoleto 1860
Francesco Pagani 1866
a Ponte Torre.